

Clara Polito – Rassegna Stampa

su **Recital 2009 (Associazione "Ester Mazzoleni" - Palermo, 30 maggio 2009)**

Il 30 maggio si è conclusa la prima parte della XXIV Stagione Concertistica dell'Associazione Amici dell'Opera Lirica Ester Mazzoleni di Palermo col felice ritorno di Clara Polito, la giovane cantatrice palermitana che dopo il perfezionamento alla Chigiana con la Kabaivanska e la Moser a Salisburgo, ha iniziato la sua scalata vincente nel mondo del Teatro, segnalandosi da Così fan tutte nel 2001 al debutto nel 2004 nel Flauto magico. Nel 2005 partecipa a *I Capuleti e i Montecchi* al Festival della Val d'Itria e alla *Pia dei Tolomei* alla Fenice di Venezia. Apprezzabile il suo impegno nell'affrontare ruoli e repertori rari che oggi risaltano per la gioia degli appassionati e degli studiosi. Nel 2006 infatti Clara Polito ha ripreso la *Semiramide* di Meyerbeer e la *Zaira* di Bellini, nel 2007 si è fatta apprezzare nel ruolo di *Glauce* della cherubiniana *Medea* al Massimo di Palermo. Recenti i suoi successi nella *Norma* e nel *Pelagio* di Mercadante; prossimamente vestirà i panni della temibile *Lucrezia Borgia*. Con queste autorevoli carte si è presentata negli affollati saloni del Circolo Ufficiali, accompagnata al pianoforte dal fratello Alessandro con un programma di notevole impegno che spaziava da Mercadante a Verdi attraverso Donizetti, Bellini e Pacini. Al Verdi delle rare e preziose arie da camera veniva dedicata la prima parte del concerto: *Nell'orror di notte oscura, La seduzione, Non t'accostare all'urna, In solitaria stanza, Deh pietoso, oh addolorata, Perduta ho la pace* e infine *Stornello* trovavano nelle sue corde un'interprete felice per la linea di canto nobile e appassionata, il fraseggio articolato, per l'emissione morbida. Alla seconda parte erano riservate le chicche che oltre alle pazzie di *Elvira* de *I Puritani* e della *Lucia* donizettiana, autentiche perle si profilavano: l'aria del *Pelagio* di Mercadante (D'un felice accogliere) e la rarissima "Amor tel dissi... ove t'aggiri o barbaro" dalla *Stella di Napoli* del catanese Giovanni Pacini. L'incisività dell'accento che nella prima parte si illuminava del canto puro consegnava compiutamente il messaggio dei grandi compositori trovando espressioni e colori più drammatici. Infatti tutti i personaggi tragici che si avvalevano anche della sua elegante figura vivevano e ricevevano suggestione e rilievo grazie al dominio assoluto del fiato, all'uso sapiente dei piani e del legato, ma soprattutto alla cifra di esperta belcantista capace di curare lo stile. Valido, puntuale, di buona grana il contributo di Alessandro Polito. A tanto impegno rispondevano entusiasmi ed ovazioni da un pubblico coinvolto che riceveva un ultimo, inaspettato omaggio belliniano: la "Casta diva" della Norma esemplare documento della raggiunta classicità che questa squisita cantante sa oggi disegnare e formulare.

**Salvatore Aiello**, [www.gliamicidellamusica.net](http://www.gliamicidellamusica.net), 4 Giugno 2009

Clara Polito incanta i «suoi» melomani Associazione «Ester Mazzoleni». Il soprano palermitano raccoglie applausi e riconoscimenti al Circolo Ufficiali Sabato sera, al Circolo Ufficiali, si è chiusa la prima parte della 24esima stagione concertistica dell'Associazione Amici dell'Opera Lirica «Ester Mazzoleni» di Palermo con un gradito ritorno, quello della giovane soprano palermitana Clara Polito, che dopo il perfezionamento alla Chigiana con la grande Raina Kabaivanska e successivamente con Edda Moser a Salisburgo, ha iniziato la sua scalata vincente nel mondo del teatro lirico, da «Così fan tutte» nel 2001 al debutto nel 2004 ne «Il Flauto magico», e a seguito, nel 2005 con la sua partecipazione a «I Capuleti e i Montecchi» al Festival della Val d'Itria e alla «Pia dei Tolomei» al Teatro La Fenice di Venezia dove ritornerà nel 2006 sempre come la Regina della notte de «Il Flauto magico». Sempre nel 2006 - anno nel quale le è stato assegnato a Catania il Premio «Domenico Danzuso» - Clara Polito si è fatta apprezzare nella «Semiramide» di Meyerbeer e nella «Zaira» di Bellini, così come nel ruolo di Glauce nella «Medea» di Cherubini nel 2007 al Teatro Massimo di Palermo. Nel 2008 torna ancora al Festival della Val d'Itria e debutta nel ruolo di Bianca nel «Pelagio» di Mercadante. Sabato sera, la già multipremiata giovane cantante palermitana

(oggi residente a Lucca), accompagnata al pianoforte dal fratello Alessandro, nell'affollatissimo salone del Circolo Ufficiali è tornata ad incantare il pubblico dei melomani palermitani che già avevano avuto modo, in anni recenti, di apprezzarne le grandi doti vocali e interpretative. Di grande seduzione il programma musicale scelto, dedicato a musiche di Giuseppe Verdi, Saverio Mercadante, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giovanni Pacini. Al Verdi delle rare e preziose «arie da camera» («Nell'orror di notte oscura», «La seduzione», «Non t'accostare all'urna», «In solitaria stanza», «Deh, pietoso, oh Addolorata», «Perduta ho la pace» e «Stornello») dove la Polito metteva in mostra tutta la sua linea di canto nobile e appassionata - per l'accento, il fraseggio articolato, l'emissione morbida - seguivano le «chicche» (da «Pelagio» di Saverio Mercadante, «Ah, più ferve la pugna...D'un infelice accogliere (preghiera)»; da «I Puritani» di Vincenzo Bellini, «Oh, rendetemi la speme...Qui la voce sua soave.Vien diletto»; da «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, «Il dolce suono...Ardon gli incensi.Spargi d'amaro pianto»; da «Stella di Napoli» di Giovanni Pacini, «Amor tel dissi...Ove colui dimora...Ove t'aggiri o barbaro») dove l'incisività dell'accento che nelle arie verdiane si illuminava del canto puro, trovava ora espressioni e colori più drammatici, ma soprattutto la cifra di esperta belcantista capace di curare lo stile e di porgere - ben coadiuvata dall'accompagnamento al pianoforte del fratello Alessandro - il messaggio dei grandi compositori. «Casta Diva» come bis concludeva una serata veramente «speciale».

**Pippo Ardini**, LA SICILIA – PALERMO – 2 Giugno 2009

LIRICA Clara Polito incanta tra acuti e raffinatezze Palermo. Epilogo della prima parte di stagione, per l'associazione "Ester Mazzoleni" sabato al Circolo Ufficiali, con il soprano Clara Polito e Alessandro Polito al pianoforte. Liriche verdiane nella prima parte del programma e già all'esordio ("Nell'orror di notte oscura") dalla cupezza del grave la voce si libra, intensa, e si assottiglia, per ottenere nel susseguirsi dei brani, gradazioni d'espressività e purezza nell'inarcarsi verso l'acuto. È un fregio di finezza il "morir" che sigla "Perduta ho la pace" e lo "Stornello" disperde in maliziosa vivacità le tinte più scure dei brani precedenti. Nell'area operistica ottocentesca della seconda parte ci s'inoltra in territorio insolito con l'aria di Bianca dal "Pelagio" di cui Clara Polito è stata protagonista per l'opera di Mercadante fra le pregevoli scelte del Festival 2008 di Martina Franca. Sommessa, chiusa in una sua delicata interiorità e poi supplice ed espressiva nell'agilità, il soprano espande sottile la sua "preghiera" per confluire nella toccante soavità dell'aria di pazzia di Elvira dei "Puritani" belliniani, fra leggerezza e pienezza, intensità e dominio di passaggi sempre volti a rendere l'intimità del sentimento. E per la sconvolta "Lucia" donizettiana ("Ardon gli incensi") la varietà di sfumature interpretative, in perfetta sintonia con il pianoforte, è spettacolo dei più emozionanti e avvincenti. La "Stella di Napoli" di Pacini le offre ancora occasione di accenti di forte spessore. Entusiastici i consensi.

**Sara Patera**, IL GIORNALE DI SICILIA, 1 Giugno 2009

Clara Polito si ripresenta ai melomani OPERA LIRICA. Il soprano palermitano in concerto per la stagione dell'Associazione «Ester Mazzoleni» Un gradito ritorno quello del soprano palermitano Clara Polito, domani ore 17,30, al Circolo Ufficiali di Palermo per la stagione concertistica 2009 dell'Associazione Amici dell'Opera Lirica «Ester Mazzoleni». Reduce dal recente successo nel ruolo di Bianca nel «Pelagio» di Saverio Mercadante a Martina Franca, la già multipremiata giovane cantante palermitana (oggi residente a Lucca), accompagnata al pianoforte dal fratello Alessandro, ritorna al Circolo Ufficiali, dove ancora è memoria lo straordinario recital (accompagnata sempre dal fratello Alessandro) del 18 ottobre del 2008, per un recital molto atteso dai melomani palermitani e di quanti hanno già avuto occasione di apprezzarne le grandi doti vocali e interpretative. Di grande seduzione il programma musicale scelto, dedicato a musiche di Giuseppe Verdi, Saverio Mercadante, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giovanni Pacini. Di Giuseppe

Verdi verranno proposte alcune delle «Liriche da camera»: «Nell'orrore di notte oscura», «La seduzione», «Non l'accostare all'urna», «In solitaria stanza», «Deh, pietoso, oh Addolorata», «Perduta ho la pace» e «Stornello»; da «Pelagio» di Saverio Mercadante, «Ah, più ferve la pugna...D'un infelice accogliere (preghiera)»; da «I Puritani» di Vincenzo Bellini, «Oh, rendetemi la speme...Qui la voce sua soave...Vien diletto»; da «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, «Il dolce suono...Ardon gli incensi... Spargi d'amaro pianto»; da «Stella di Napoli» di Giovanni Pacini, «Amor tel dissi...Ove colui dimora...Ove t'aggiri o barbaro». Di sicuro interesse il brano del compositore catanese Giovanni Pacini tratto dalla poco conosciuta opera «Stella di Napoli», (ri)scoperta dopo due secoli da una versione presentata il 6 dicembre del 2007 al teatro Ambasciatori di Catania per volere della Società Catanese Amici della Musica nel 140esimo anniversario della morte del compositore etneo e che ha visto acclamata interprete principale, nel ruolo di Stella, proprio Clara Polito. Un evento, quello catanese, di assoluto rilievo trattandosi della prima esecuzione mondiale in epoca moderna di un'opera che ai tempi della sua prima rappresentazione al San Carlo di Napoli, ottenne un riscontro di pubblico davvero eccezionale, grazie anche all'interpretazione, nel ruolo che oggi è della Polito, di Eugenia Tadolini, uno dei maggiori soprani dell'epoca, che attraverso il suo canto suscitò, specie nell'aria finale, un delirio di commozione che si tramutò in un enorme successo che trova pochi confronti nella storia del teatro lirico.

**Pippo Ardini**, LA SICILIA – PALERMO – 29 Maggio 2009

su **Norma (Opéra Théâtre de Saint Etienne, 14, 16 e 18 Novembre 2008)**

[...] la jeune Clara Polito est tout simplement impressionnante. Elle a un timbre sombre de soprano dramatique d'agilité, une technique de vocalisation idoine; on l'attend à des passages terribles, de «non tremare o perfido» dans le premier trio, ou «tutti i romani a cento a cento» dans la scène finale c'est tout simplement remarquable, elle a une indéniable présence, elle dégage une émotion, on a découvert une Norma et il fallait aller à Saint-Etienne pour l'entendre et la voir.

**Paul-André Demierre**, RADIO SUISSE ROMANDE - ESPACE 2 - ÉMISSION «AVANT SCÈNE» - 22 Novembre 2008

QUANDO LE BEL CANTO PARLE AUX SENSIBILITÉS D'AUJOURD'UI [...] La soprano Clara Polito est une Norma de rêve. Elle connaît le secret d'un phrasé long qui donne à la mélodie bellinienne, celle que Chopin imitait, toute son ampleur dans une puissance qui sait aussi se faire murmure. Sa prière célèbre Casta Diva est un modèle de finesse et de soyeux déroulement. Au dernier acte, ses emportements sont magiques.

**Philippe Andriot**, LE TOUT LYON -22 Novembre 2008

[...] nous avons le plaisir de découvrir Clara Polito qui, dans le rôle si difficile de Norma, imposait très vite sa grande musicalité et la finesse de son jeu dramatique.

**H. Pezelier**, SORTIER ICI ET AILLEURS - 18 Novembre 2008

Lyrique/OPERA THEATRE DE SAINT-ETIENNE

**Émouvante Norma** JEAN LOUIS PICHON DURCIT LE TRAIT ET ENTRAÎNE LE PUBLIC AU CŒUR D'UNE GUERRE INTESTINE TRÈS RÉALISTE. IMPRESSIONNANT. CLARA POLITO, UNE NORMA EN TREILLIS DIGNE ET ÉMOUVANTE DANS UNA MISE EN SCÈNE CRIANTE DE VÉRITÉ

[...] Jean-Louis Pichon jouait gros. Son choix s'est avéré judicieux. La chanteuse italienne a réalisé une belle prise de rôle. Elle gère les sauts du grave à l'aigu aérien avec souplesse et même s'il manque parfois un peu d'ampleur, elle exprime la violence de la passion d'une façon bouleversante.

**Martine Goubatian**, LA TRIBUNE LE PROGRES - SAINT-ETIENNE -15 Novembre 2008

su **Pelagio (Festival della Valle d'Itria, MARTINA FRANCA, 2 e 4 Agosto 2008)**

"Ancora una grande occasione per il bravo soprano belcantista palermitano Clara Polito per dimostrare le sue notevoli doti vocali-interpretative ed in modo particolare una certa sua "vocazione" per un interessantissimo repertorio di opere sconosciute o poco frequentate che negli ultimi anni vengono "riscoperte" e portate alla luce e all'apprezzamento del mondo lirico internazionale".

**Pippo Ardini**, LA SICILIA - PALERMO - 2 Agosto 2008

"In questa edizione martinese, Clara Polito, indimenticabile Semiramide di Meyerbeer due anni fa, ha mietuto allori interpretando la parte della sventurata figlia di Pelagio. Clara Polito è una belcantista pura, la sua voce è corposa e intensa, affonda in gravi di forte suggestione, vibra nel fraseggio e si scapriccia mirabilmente nei vocalizzi arditi. Particolarmente emozionante il cesello vocale della romanza di Bianca ("D'un'infelice accogliere"), mentre sullo sfondo, in alto, appariva una grande croce di luce."

**José Minervini**, CORRIERE DEL GIORNO - TARANTO - 4 Agosto 2008

"Clara Polito ha cantato con sincera e suadente partecipazione e soprattutto con vocalità ricca e magistralmente dominata".

**Nicola Sbisà**, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 4 Agosto 2008

"[...] il soprano Clara Polito (Bianca) ha dato prova di vibrante lirismo nella scena della visione del primo atto, in quella della preghiera del quarto (Questa vita togliami ma dal periglio salvami lo sposo e il genitor) e nei duetti con Abdel [...]"

**Daniele Lo Cascio**, TARANTO SERA - 4 Agosto 2008

"[...] in questo ruolo Clara Polito sfoggia una mirabile padronanza"

**Dinko Fabris**, LA REPUBBLICA - BARI - 5 Agosto 2008

"Eccellente anche la prova offerta dal soprano Clara Polito, che ha dominato senza alcun problema l'impervia tessitura affidata alla sua voce, riuscendo a muoversi con estrema agilità sia nella zona acuta che in quella media ed evidenziando grande bravura e alta professionalità anche nei difficili passaggi di registro.

**Giovanni Pasqualino**, BELLININEWS - 5 Agosto 2008

"Il soprano Clara Polito (Bianca), profondamente compenetrata nella parte, ha cantato con bella e intensa vocalità, specie nel registro centrale, capace di mille sfumature dominando la parte belcantistica con dovizia di risorse tecniche ed espressive. Strepitosa l'interpretazione della preghiera dell'atto quarto "D'un'infelice accogliere" dove ha sfoggiato, unitamente ad un canto impeccabile, una particolare chiarezza e plasticità di dizione".

**Dino Foresio**, OPERACLICK - Agosto 2008

"E più che dignitosa è stata pure [...] la prova degli interpreti: il baritono Costantino Finucci nei panni del re cristiano, il tenore Danilo Formaggia in quelli del temibile rivale arabo Abdel-Aor e soprattutto il soprano Clara Polito nella parte di Bianca, figlia dell'uno e moglie dell'altro. Buon successo".

**Enrico Girardi**, CORRIERE DELLA SERA - 10 Agosto 2008

"[...] Clara Polito, nonostante la scrittura qua e là troppo bassa per lei, s'impone per convinzione interpretativa e colore davvero privilegiato".

**Paolo Patrizi**, CLASSIC VOICE, n. 112 - Settembre 2008

## **Lirica - Il soprano palermitano debutta stasera a Martina Franca nel "Pelagio" di Mercadante Opera rara per la Polito, moglie e figlia sfortunata**

MARTINA FRANCA. (spa) Un nuovo personaggio che affiora dalle nebbie del passato per Clara Polito, il soprano palermitano che stasera e lunedì sarà interprete di Bianca, la protagonista femminile nell'opera di Saverio Mercadante Pelagio, che andrà in scena in prima rappresentazione in tempi moderni al Palazzo Ducale di Martina Franca. Con Mariano Rivas sul podio dell'Orchestra Internazionale d'Italia e con il Coro Slovacco di Bratislava, la tragedia lirica di Mercadante avrà Danilo Formaggia nel ruolo di Abdel-Aor e Costantino Finucci in quello del protagonista, Pelagio. Vicenda tragica (il battesimo napoletano avvenne al San Carlo nel 1857) per Bianca e Abdel, innamorati e sposi ma divisi politicamente: l'una figlia del duce spagnolo creduto morto, andata in sposa all'arabo Abdel; questi, dopo che Bianca riesce a liberare il padre, nel frattempo ritornato e arrestato, accusa la sposa di tradimento e l'uccide e poi, circondato dai nemici, si lancia giù dal verone. **Per Clara Polito, adesso, un ruolo del tutto femminile.**

"Sì, non più in travesti dopo il Romeo belliniano dei Capuleti nella versione Malibran del 2005 e quello a metà - uomo all'inizio, poi donna - nella Semiramide di Meyerbeer di due anni fa".

### **Quale linea vocale Mercadante assegna a Bianca?**

"Una coloratura drammatica che ha la massima estensione in tutti i registri. Fortunata Tedesco, che fu la prima interprete, veniva definita soprano assoluto, dal grave al soprano. Lei poi fu Elvira nell'Ernani verdiano al Sao Carlos di Lisbona".

### **Arie importanti per questo personaggio?**

"Tre, oltre ai duetti con Pelagio che ricordano Rigoletto e Gilda, Germont e Violetta. Le prime due sono al primo atto: In terra solitaria accompagnata dall'arpa, e la scena e cavatina Immersa nel silenzio che ricorda la pazzia di Lucia. Al quarto atto poi la Preghiera di Bianca è accompagnata dal solo violoncello".

### **Ancora una felice riscoperta per la direzione artistica di Sergio Segalini?**

"Un progetto di Segalini con Mariano Rivas che l'ha riportata alla luce". Con la regia di Jean-Louis Pichon, scene di Alexandre Heyraud e costumi ("molto preziosi") di Federico Pineau, Pelagio sarà trasmessa in diretta Euroradio su Radiote Rai il lunedì alle 21 e ne sarà realizzato un cd.

**Sara Patera, IL GIORNALE DI SICILIA - 2 Agosto 2008**

su **Semiramide** (Cd Dynamic, 2007)

## **KÖRPERLOSE REINHEIT**

[...]

### **Strahlende Titelrolle**

Den Mittelpunkt der Aufnahme bildet aber Clara Polito in der Titelrolle. Die Partitur, die Meyerbeer für die bekannte Sängerin Carolina Bassi, die sowohl in Mezzo-, als auch Sopranpartien Erfolge feierte, schrieb, nutzt den weiten Stimmumfang der Bassi auch dramatisch aus: In dem Augenblick, in dem die männliche Verkleidung der Semiramis fällt, wird auch die Stimme von männlicher Schwere befreit und schwingt sich jubelnd empor. Polito verleiht dieser anspruchsvollen Partie mühelose Virtuosität und jugendlichen Charme. Mit ihrer kultiviert schlanken Stimme, fein modulierten Koloraturen, sauberer Technik und makellosen Spitzentönen gibt sie ihrer Darstellung der Semiramide eine körperlose Reinheit. In „Il Piacer, la gioia scenda“, wo ihre Stimme vor dem Chor brilliert, in den Duetten oder dem fulminanten Finale erreicht Polito mit ihrem Rollenportrait fesselnde Momente.

**Miquel Cabruja, magazin.klassik.com 26 settembre 2007**

## **PUREZZA IMMATERIALE**

[...]

### **Sfolgorante Protagonista**

Il centro della registrazione tuttavia è costituito da Clara Polito nel ruolo della protagonista. La partitura (che Meyerbeer scrisse

per la celebre cantante Carolina Bassi, che riscuoteva successi tanto in parti mezzosopranili quanto di soprano) utilizza la grande estensione vocale della Bassi anche drammaticamente. Nell'attimo in cui cadono le vesti maschili di Semiramide, anche la voce si libera delle durezza maschili e si slancia in alto esultante! La Polito conferisce a questo ruolo esigente i propri virtuosismi inesauriti ed il fascino della giovinezza. Con la sua ben coltivata, agile vocalità, con colorature elegantemente modulate, con una tecnica precisa ed impeccabili acuti, ella dona alla sua rappresentazione di Semiramide una immateriale purezza. In "Il piacer, la gioia scenda", ove la sua voce brilla sovrastando il coro, nei duetti di schietta bellezza, o nel fulminante Finale, la Polito raggiunge, nella sua interpretazione del ruolo di Semiramide, momenti soggioganti.

**Miquel Cabruja, magazin.klassik.com 26 settembre 2007**

(trad. di E. F.)

Im Sommer 2005 war Giacomo Meyerbeers „Semiramide“ beim Rossini-Festival in Wildbad erstmals seit 184 Jahren wieder auf der Bühne zu sehen. Das Jugendwerk entstand vier Jahre vor Rossinis gleichnamiger Oper, war aber, als die Konkurrenz erschien, wieder in den Archiven verschwunden. Im Sommer 2006 tauchte es beim Raritäten-Festival im italienischen Martina Franca auf und bewies erneut, dass der spätere Hauptakteur der Grand Opéra schon früh ein Meister erlesener Belcanto-Kunst war. Schade nur, dass dieser Mitschnitt technisch einiges zu wünschen übrig lässt und die Sängerriege, die sich tapfer durch das assyrische Liebesabenteuer kämpft, unausgewogen besetzt ist. Mit den schwierigen Partien kommen Clara Polito (Semiramide), Stefania Grasso (Tamiri) und Eufemia Tufano (Scitalce) am besten zurecht.

**TS1**

© **Rheinischer Merkur Nr. 34, 23 agosto 2007**

Im Sommer 2005 war Giacomo Meyerbeers „Semiramide“ beim Rossini-Festival in Wildbad zum ersten Mal seit 184 Jahren wieder auf der Bühne zu sehen. Das Jugendwerk entstand vier Jahre vor Rossinis gleichnamiger Oper, war aber, als die Konkurrenz auf der Bildfläche erschien, schon wieder in den Archiven verschwunden. Im Sommer 2006 tauchte es dann beim Raritäten-Festival im italienischen Martina Franca auf und bewies hier erneut, dass der spätere Hauptakteur der Grand Opéra in jungen Jahren bereits ein Meister erlesener Belcanto-Kunst war. Schade nur, dass dieser Live-Mitschnitt – anders als die 2005 entstandene Gesamtaufnahme unter Leitung von Richard Bonyng (erschieden bei NAXOS) – technisch einiges zu wünschen übrig lässt und die Sängerriege, die sich tapfer durch das Gewirr der assyrischen Liebesabenteuer kämpft, so unausgewogen besetzt ist. Mit den streckenweise exorbitant schwierigen Partien kommen Clara Polito (Semiramide), Stefania Grasso (Tamiri) und Eufemia Tufano (Scitalce) am besten zurecht. Das von Rani Calderon dirigierte „Orchestra internazionale d'Italia“ schöpft den Klangreichtum der Partitur nur bedingt aus.

© **www.city-trends.de - 2007**

su **Medea** (TEATRO MASSIMO - PALERMO, 21-31 Ottobre 2007)

[...] Acquista luminoso splendore Glauce nell'interpretazione di Clara Polito. Sicurezza e omogeneità vocale sono corredate da incisività degli acuti e da una linea di canto che dà rilievo al personaggio, unitamente ad una sensibile presenza scenica. I consensi del pubblico ne sono stati conferma evidente.

**Sara Patera, L'OPERA – Novembre/Dicembre 2007**

## **L'EXPLOIT DEL SOPRANO DI PALERMO**

**Esaltanti le prove della Polito con le note di Bellini e Cherubini**

**PALERMO - Dopo Catania (per il Teatro Massimo «Bellini» di**

Catania ha cantato da protagonista nella «Zaira» di Vincenzo Bellini, poi alcuni concerti per la stagione concertistica estiva dello stesso Teatro e per la Società Catanese Amici della Musica, vincitrice del prestigioso Premio «Domenico Danzuso» 2006) il giovane soprano palermitano Clara Polito ha cominciato ad avere successo (finalmente) anche nella sua città natale, Palermo. Prima a Villa Malfitano, con uno straordinario recital a conclusione dell'«Omaggio a Maria Callas» dell'Associazione Amici dell'Opera lirica «Ester Mazzoleni», e al Teatro Massimo di Palermo nel ruolo di Glauce nella «Medea» di Cherubini replicata fino al 31 ottobre. Tra le pagine più acclamate nel suo recital che l'ha vista brillantemente accompagnata dal pianista Alessandro Polito, che è anche suo fratello - le belliniane «Malinconia», «Per pietà, bell'idol mio», «Deh, tu bell'anima», «Amo e amata son...» e «Non è tormento» (queste ultime due da «Zaira»), con una straordinaria «Casta diva», ma anche le altrettanto splendide pagine della «Semiramide» di Meyerbeer «Recitativo e Canzonetta con variazioni» e «Deh, venite a questo seno. Alma grande», e la donizettiana «Era desso il figlio mio» da «Lucrezia Borgia». Un recital che ha mostrato al numeroso pubblico della «Mazzoleni» l'immenso bagaglio tecnico-vocale e la grande capacità espressiva ed interpretativa (rinnovata in «Medea») di questa giovane cantante ormai in volo verso grandi affermazioni nel panorama internazionale. Impressionante il suo cesellare Bellini con sbalorditiva proprietà stilistica, rendendo in pieno la lunare malinconia del compositore catanese. Le acrobatiche variazioni le affronta con grande coraggio scatenando l'entusiasmo del pubblico.  
**Pippo Ardini**, LA SICILIA, 2 Novembre 2007

## **Medea per la prima volta a Palermo in un clima "rovente" Il mito come piega umana dell'esistenza**

PALERMO - Per la prima volta è andata in scena al Massimo di Palermo, per la stagione 2007, Medea frutto felice del post gluckismo e capolavoro assoluto di Cherubini per la densa concentrazione drammatica. [...] Autentica rivelazione si configurava Clara Polito, avvenente nella scena, si imponeva per la bella voce, per il fraseggio ardente ed espressivo ma anche per l'elegante figura dalla gestualità pertinente e che coglieva di Glauce tutto lo sgomento di un destino che si abbatte sulla sua innocenza.

**Salvatore Aiello**, CRONACHE DAL PALCOSCENICO, [www.gliamicidellamusica.net](http://www.gliamicidellamusica.net) – Ottobre 2007

## **LA MEDEA RESISTE A SCIOPERI E PROTESTE TEATRO MASSIMO. MOLTO BELLA E CONVINCENTE L'EDIZIONE IN SCENA IN QUESTI GIORNI. BRAVE CHIARA TAIGI E CLARA POLITO**

Scenicamente «limitata» (unica scena e luci fisse) nel suo debutto del 21 ottobre scorso per la pro clamazione dello sciopero del personale tecnico della Fondazione, mercoledì sera l'attesa «Medea», capolavoro di Luigi Cherubini, proposta per la prima volta a Palermo dal Teatro Massimo, si è potuta vedere nel suo allestimento completo (con la splendida Clara Polito che sostituiva Daria Masiero nel ruolo di Glauce e il coreano Sung Kyu Park che sostituiva Rubens Pellizzari in quello di Giasone, mentre tra i ruoli principali restavano gli interpreti del primo cast con Chiara Taigi nel ruolo della protagonista e Agnes Zwierko in quello di Neris) che era quello del Theatre du Capitole de Toulouse con la regia - ripresa da Giulio Ciabatti - le scene e i costumi di Yannis Kokkos, con Bruno Campanella a dirigere Orchestra e Coro del teatro Massimo. Anche mercoledì sera la rappresentazione è stata penalizzata dall'astensione dal lavoro di un'ora - tra il primo e il secondo atto - del personale tecnico. Comunque, il successo artistico della rappresentazione non è di certo mancato, vuoi per il capolavoro che è «Medea» ma anche per l'ottima prova di tutto il cast artistico, con l'orchestra e il coro molto ben diretti da Bruno Campanella.

Capolavoro assoluto della produzione operistica di Cherubini, «Medea» è diventata la sua opera più famosa grazie alla

superba interpretazione che dell'eroina euripidea fece Maria Callas in un allestimento organizzato dal Maggio Musicale Fiorentino nel 1953 con un cast d'eccezione diretto da Vittorio Gui (cantarono anche Fedora Barbieri nel ruolo di Neris, Gabriella Tucci in quello di Glauce e Mario Petri in quello di Creonte). Da quel momento l'interpretazione del ruolo della protagonista si trasformò, per tutti i grandi soprani del Novecento in un'occasione per emulare la «Divina» che aveva fatto conoscere al larghissimo pubblico il tragico personaggio classico. Chiara Taigi, così come del resto aveva dimostrato l'estate scorsa nella rappresentazione per TaoArte, è stata una Medea affascinante e drammaticamente credibile, sublime nel fascino e temibile nella sconfinata ferocia. Una vocalità sicura ed espressiva che ne fa sicuramente una delle maggiori protagoniste di oggi nel difficilissimo ruolo, musicalmente creato da Cherubini. Accanto a lei la «rivelazione» (ma non troppo per chi ha avuto il piacere di ascoltarla) Clara Polito, che al termine della rappresentazione ha avuto tributato, meritatamente, un successo del tutto personale. La giovane cantante palermitana è stata una tenerissima e sensibile Glauce, ruolo che affrontava per la prima volta e al quale ha saputo conferire tutte le necessarie qualità vocali e interpretative, facendo sfoggio delle sue straordinarie prerogative di cantante-attrice.

**Pippo Ardini**, LA SICILIA - PALERMO, 26 Ottobre 2007

su **Stella di Napoli** (6 Dicembre 2007, SCAM - Teatro Ambasciatori - Catania)

## **BRILLA LA «STELLA» DEL SOPRANO CLARA POLITO Il personaggio. L'artista palermitana protagonista a Catania dell'omaggio al compositore Giovanni Pacini**

Altro grande successo per il giovane soprano palermitano Clara Polito a Catania. Sul palcoscenico del teatro Ambasciatori è stata grande protagonista di un concerto che proponeva - nel 140° anniversario della morte - brani del compositore catanese Giovanni Pacini e una silloge della sua opera lirica «Stella di Napoli» (libretto di Salvatore Cammarano), una romantica storia d'amore ambientata nella Calabria medievale, ritenuta il suo capolavoro musicale. Un evento di assoluto rilievo trattandosi della prima esecuzione mondiale in tempi moderni. [...] Ora dopo oltre un secolo e mezzo, Antonio Maugeri, presidente della Società Catanese Amici della Musica [...] con il supporto dell'assessorato comunale della Cultura di Catania e del Teatro Stabile etneo, [...] ha dato vita a questa «riscoperta» dell'arte musicale paciniana. A chiamare protagonista della «Stella di Napoli» [...] ci si è rivolti alla bravissima cantante palermitana, oggi una tra le giovani leve del «belcanto» più apprezzate in campo internazionale, particolarmente dal preparato pubblico catanese dei melomani. Clara Polito [...] con le sue straordinarie doti stilistiche e vocali ha disegnato con grande attenzione ed eleganza tutte le calligrafie della partitura del personaggio, rinnovando (almeno secondo il parere di molti «esperti» melomani presenti) il successo avuto dalla sua prima interprete, Eugenia Tadolini, uno dei maggiori soprani dell'epoca, che attraverso il suo canto suscitò, specie nell'aria finale, un delirio di commozione che si tramutò in un enorme successo. Come quello del soprano palermitano.

**Pippo Ardini**, LA SICILIA – PALERMO, 5 Gennaio 2007

## **BRANI SCELTI DELLA «STELLA DI NAPOLI», UNO DEI CAPOLAVORI DELL'AUTORE - La Scam riscopre la grande arte di Pacini**

[...] Protagonista Clara Polito, soprano dal nobile metallo che ha disegnato con eleganza le calligrafie della partitura [...] Gli applausi convinti dell'uditorio indicano che sarebbe doveroso proporre, magari in prima mondiale, qualche altro capolavoro di Pacini, nello splendore della forma scenica: anche se Pacini non è entrato tra gli Immortali della lirica, vi si accosta spesso.

**Sergio Sciaccia**, LA SICILIA – CATANIA, 8 Dicembre 2007

**Ricca selezione dall'opera "Stella di Napoli" di Giovanni Pacini al Teatro Ambasciatori di Catania**

Venerdì 6 dicembre al Teatro Ambasciatori di Catania la SCAM (Società Catanese Amici della Musica), assieme all'Assessorato alla Cultura del Comune di Catania e al Teatro Stabile hanno voluto celebrare il musicista Giovanni Pacini, in occasione del 140° anniversario della sua scomparsa.

[...] l'aria *Ove colui dimora* con relativa cabaletta *Ove t'aggiri barbaro* ha trovato nel soprano Clara Polito un'interprete fulgida e davvero all'altezza della situazione [...] Auspichiamo che la deliziosa opera paciniana nella sua integralità venga un giorno messa in scena dal nostro Teatro Bellini.

**Giovanni Pasqualino, BELLININEWS, 8 Dicembre 2007**

su **Concerto presso Associazione "Ester Mazzoleni" - Palermo (13 ottobre 2007)**

**LIRICA. RECITAL DI CLARA POLITO A VILLA MALFITANO NORMA, VIOLETTA O ZAIRA QUELLA VOCE È STRAORDINARIA**

PALERMO. (spa) Sala affollatissima, a Villa Malfitano, per il concerto di Clara Polito con Alessandro Polito al pianoforte, primo appuntamento autunnale della stagione 2007 dell'associazione «EsterMazzoleni».

La linea elegante e impegnativa del programma, dal Bellini delle ariette al Donizetti della Borgia, ha avuto un intermezzo contemporaneo nella Sonata per pianoforte di Alessandro Polito che risale al '95. L'interesse per la musica popolare che s'interseca con la tradizione classica, premesso dall'autore prima dell'esecuzione, rivela poi all'ascolto un flusso sonoro continuo che subisce le attrazioni della variabilità in un impegno di passaggi nel terzo movimento, con echi novecenteschi.

Dai Capuleti (*Deh, tu bell'anima*) belliniani alla *Norma* di *Casta Diva*, Clara Polito s'impone per la saldezza di una vocalità che acquista forti risonanze drammatiche e si fa regale, con teatralità, nella *Semiramide* di Meyerbeer. La sicurezza dell'agilità e la pienezza degli acuti conferiscono intensità alla preghiera di *Norma*, in particolare nella seconda parte, dopo le aeree flessioni di *Zaira*. Scultoree, infine, le note per il drammatico virtuosismo della *Borgia* (*Era desso il figlio mio*) reso con autentica coinvolgente pienezza tecnica ed espressiva dal soprano palermitano protesa nello slancio febbrile di *Violetta* (*Sempre libera*), in bis, d'incisiva saldezza. Caloroso il successo. **Sara Patera, IL GIORNALE DI SICILIA – 15 ottobre 2007**

**CLARA POLITO ASTRO NASCENTE DELLA LIRICA IL PERSONAGGIO. IL GIOVANE SOPRANO PALERMITANO SARÀ GLAUCE NELLA «MEDEA» DI CHERUBINI AL TEATRO MASSIMO**

Dopo i notevoli successi avuti all'ombra dell'Etna (per il Teatro Massimo «Bellini» di Catania ha cantato da protagonista nell'opera «Zaira» di Vincenzo Bellini, poi alcuni concerti per la stagione concertistica estiva dello stesso Teatro e per la Società Catanese Amici della Musica, nonché vincitrice del prestigioso Premio «Domenico Danzuso» per il 2006) il giovane soprano palermitano Clara Polito spera ora di averli anche... all'ombra del Monte Pellegrino!

«A Catania — dice la Polito - ho trovato quel calore umano e quell'amicizia sincera che purtroppo ancora non ho trovato a Palermo ma spero che con queste due opportunità che adesso mi vengono date io possa essere apprezzata anche nella mia città natale».

Le occasioni delle quali parla la Polito sono la scrittura da parte del Teatro Massimo di Palermo per cantare nel ruolo di Glauce nella «Medea» di Luigi Cherubini che debutterà al Teatro Massimo il prossimo 21 ottobre, e, soprattutto il recital dato con grande successo sabato scorso, di pomeriggio a Villa Malfitano, per l'ultimo appuntamento delle manifestazioni «Omaggio a

Maria Callas» dell'Associazione Amici dell'Opera Lirica «Ester Mazzoleni», la stessa Associazione che con notevole lungimiranza la «lanciò» nel 2003 facendola partecipare al concerto «I giovani all'opera», facendosi già apprezzare per le sue doti di belcantista, ed i successi, immediati, non sono mancati.

Accompagnata dal pianista Alessandro Polito, che è anche suo fratello, nel recital a Villa Malfitano la cantante palermitana ha eseguito un interessantissimo programma musicale comprendente musiche di Bellini, Meyerbeer e Donizetti. «Dolente immagine», «Malinconia», «Per pietà, bell'idol mio», «Deh, tu bell'anima» (nella versione del 1830 per il Teatro alla Scala), «Amo e amata sono» e «Non è tormento» da «Zaira», con «Casta diva» da «Norma» le splendide pagine belliniane, intervallate da «Recitativo e Canzonetta con variazioni» e «Deh, venite a questo seno...Alma grande» da «Semiramide» di Meyerbeer e, in chiusura, da «Era desso il figlio mio» da «Lucrezia Borgia» di Donizetti, che hanno mostrato al numeroso e affezionato pubblico della «Mazzoleni» l'immenso bagaglio tecnico-vocale di questa giovane cantante ormai in volo verso affermazioni che la porteranno certamente nel panorama belcantistico internazionale.

Un meritato applauso ha ricevuto anche il pianista Alessandro Polito, di cui si è apprezzata anche la «Sonata n.3 per pianoforte op.6» del 1995.

**Pippo Ardini, LA SICILIA – PALERMO – 17 ottobre 2007**

su **Concerti con l'Orchestra del teatro Massimo Bellini di Catania (estate 2007)**

**L'ORCHESTRA DEL «MASSIMO» CONQUISTA MISTERBIANCO**

**Bellini per una notte di magia**

MISTERBIANCO. Un bagno di folla, un'ovazione interminabile ha salutato l'orchestra del Teatro Massimo Bellini [...] Clara Polito, soprano di primissima classe, che ha già dato magnifiche prove di sé, ha aggiunto il fascino di interpretazioni teatralmente incisive (la mistica elevazione della *Casta Diva*, il brio di *Sempre libera*, la romantica passione di *Caro nome...*) e musicalmente raffinatissime: le calligrafie rossiniane e la passione verdiana, il belcanto radioso e la passione romantica. Ad ogni brano una nuova emozione d'arte, cesellata in un metallo scintillante. [...] Gli applausi sono stati fragorosi e convinti.

**Sergio Sciacca, LA SICILIA - 30 luglio 2007**

**Una felice esibizione lirico-sinfonica del soprano Clara Polito e del tenore Ricardo Mirabelli sotto l'accurata direzione di Antonino Manuli**

Un'affollata cavea, nell'anfiteatro delle Ciminiere, ha accolto, fra applausi reiterati, il secondo appuntamento della rassegna estiva "Armonie", promossa dal Teatro Massimo Bellini lungo un articolato itinerario che toccherà la provincia catanese fino al 30 settembre. La felice esibizione lirico-sinfonica, avviatasi con la Sinfonia dalla *Norma* di Vincenzo Bellini, ha visto in primo piano l'ensemble belliniano affiancato dalle incisive voci del soprano Clara Polito e del tenore Ricardo Mirabelli. [...] Il soprano Clara Polito, di agile e corposa tessitura, ha sostenuto accenti di suadente melodicità in "Casta diva" dalla *Norma* belliniana, producendosi poi nel duetto "Una parola, o Adina" da l'Elisir d'amore di Donizetti, in frizzante sintonia col tenore Mirabelli [...] Entrambi di chiara dizione, sotto l'input solerte di Manuli che ha conferito tempismo alle esecuzioni, gli artisti hanno in seguito interpretato pagine di Giuseppe Verdi, che improntava quasi interamente la seconda parte, dall'iniziale Sinfonia dell'opera *Nabucco*, sino all'acclamato bis del brindisi "Libiam ne'lieti calici", da *La Traviata*. Quest'ultima, nella cernita che includeva il Preludio dell'atto I, lasciava evincere la grintosa ugola della Polito dall'aria "Sempre libera", e un intenso affiatamento con l'orchestra, dal conclusivo duetto "Parigi, o cara". Apprezzate anche le arie dal *Rigoletto*, tra le vezzosità di "Caro nome" e l'efficacia di "Questa o quella", accanto al vibrare della Sinfonia da *Giovanna d'Arco*, nell'estrinsecarsi di una rasserenante

qualitas melodica del canto verdiano.

**Anna Rita Fontana**, Bellinews 29 luglio 2007

## **Successo per Polito all'ombra dell'Etna**

### **Catania. Il soprano palermitano ha conquistato il pubblico delle «Ciminiere» con arie di Bellini, Donizetti e Verdi**

Ancora un grande successo catanese per la palermitana Clara Polito. Venerdì sera (con replica sabato sera a Misterbianco), alle Ciminiere, per la stagione estiva del Teatro Massimo «V. Bellini» di Catania il soprano palermitano, con al fianco il tenore Riccardo Mirabelli ed accompagnata dall'Orchestra del Teatro Massimo diretta da Antonino Manuli, ha tenuto un affollato e applauditissimo concerto con in programma arie tratte da opere di Bellini, Rossini, Donizetti e Verdi. Il 2006 è stato un anno importantissimo per la brava cantante palermitana, che ha il rammarico di non trovare ancora spazio nella sua città, mentre a Catania ha trovato una calorosa accoglienza. «Ritorno sempre con gioia a Catania - dice la Polito - dove la mia voce è apprezzata e dove mi sento come se fossi a casa mia. Catania è una città che prediligo anche e non solo perché ha dato i natali al compositore che amo di più, Vincenzo Bellini, ma proprio perché vi ho trovato quel calore umano e quell'amicizia sincera che purtroppo ancora non ho trovato a Palermo, ma spero che nel futuro io possa essere apprezzata anche nella mia città natale». Un passione per il «Cigno» catanese senza confini. «Di Bellini auspico di arrivare a cantare tutte le opere, anche perché, fortunatamente, la mia tessitura vocale e la qualità della mia voce me lo consentono. Oggi, erroneamente, si affidano alcuni importanti ruoli belliniani a «vocette» di soprano leggero, dimenticando che lo stesso Bellini mal sopportava le voci leggere, e che perfino il ruolo di Amina de 'La Sonnambula' fu scritto per Giuditta Pasta, che tutto era tranne che un soprano leggero. Per affrontare Bellini bisogna avere spessore vocale, colore, drammaticità espressiva. Non possiamo non citare interpreti quali la Malibran e la Callas; fu proprio quest'ultima a dare il colore di voce che Bellini aveva pensato dare ad alcune sue eroine, a partire da Elvira e Amina». Ritorniamo ai successi avuti nel 2006: debutto alla Fenice di Venezia e al San Carlo di Napoli come «Regina della notte» ne «Il Flauto magico» di Mozart, poi ancora il debutto al «Festival della Valle d'Itria» di Martinafranca con «Semiramide» di Giacomo Meyerbeer (registrazione su cd con etichetta Dynamic); il debutto all'Auditorium del Parco Nazionale della Musica di Roma con l'Accademia di Santa Cecilia ne «I Carmina Burana»; e, soprattutto, il debutto in «Zaira» di Bellini al teatro Sangiorgi di Catania per la SCAM e il Premio «Domenico Danzuso». Un grande successo poi ha avuto, e sta ancora avendo il dvd di «Capuleti e Montecchi» registrato nel 2005 al «Festival della Valle d'Itria» di Martinafranca. Transitorio finora il 2007. «L'ho finora dedicato - dice la Polito - allo studio per il perfezionamento di alcuni grandi ruoli di repertorio nei quali prestissimo debutterò in Italia e all'estero».

**Pippo Ardini**, LA SICILIA – 2 agosto 2007

su **I Capuleti e i Montecchi** (CD e DVD Dynamic, 2006)

**DVD recommended by Gramophone** - "Clara Polito makes a tremendous Romeo, adding some effective flourishes in the cabaletta to her Act 1 aria [...]"

**Patrick O'Connor**, GRAMOPHONE - novembre 2006

"[...] agguerritissima Clara Polito nei panni di Romeo [...]"

**Marco Beghelli**, IL GIORNALE DELLA MUSICA - Maggio 2007

"[...] Clara Polito, ovvero speranza - ma già quasi realtà - tra le maggiori odierne (bel timbro di soprano lirico screziata di bruni riverberi, linea solida perché ben appoggiata, controllata e proiettata [...] notevolissimo livello tecnico [...])".

**Elvio Giudici**, CLASSIC VOICE - Febbraio 2007

"La sorpresa è la Polito che dal vivo non avevo apprezzato. Il

DVD ti permette di ammirare un canto che mette in risalto il bello strumento, l'eccellente musicalità, la preparazione stilistica e una personalità artistica rilevante. Basti l'abbandono implorante di "Se Romeo t'uccise un figlio" o la dolente elegia di "Deh! Tu, bell'anima". La Polito e la Ciofi insieme, intonano con grande partecipazione il Duetto del I Atto che conosce momenti da antologia nella Stretta "Vieni! Ah, vieni e in me riposa".

**Giancarlo Landini**, L'OPERA - Ottobre 2006.

"Roméo évite quelques attaques graves, mais le personnage ne devient pas pour autant féminin - et fort heureusement. Au contraire, la jeune soprano Clara Polito s'avère une interprète tout à fait remarquable. Vocalment sans failles, au timbre rond et charnu, elle est convaincante à la fois dans les moments héroïques et dans les passages élégiaques de la partition. Et le ré suraigu qu'elle ose à la fin de la cabalette du premier acte renforce encore le caractère guerrier de cette pièce."

**Andreas Laska**, www.resmusica.com - 14 settembre 2006.

"[...] con un Romeo sopranil de gran interés, personificado par Clara Polito, siciliana de emergente carrera que se aparta de la visión de un Romeo heredero de los grandes roles de contralto in travesti rossinianos (Tancredi, Malcom, Calbo, Arsace) para ofrecernos una imagen más sensible y delicada, sin merma de su carácter ardiente y firme en una prestación musical de gran altura [...]"

**Santiago Salaverri**, www.diverdi.com

su **Zaira** (TEATRO MASSIMO BELLINI - Catania, 13 Dicembre 2006)

"[...] Clara Polito, protagonista di gran classe, che ancora una volta ha messo in mostra una vocalità di gran valore che oggi non teme rivali ance perché integrata da una presenza scenica accattivante, "sentita", di primissimo ordine".

**Michele La Spina**, GAZZETTA DEL SUD - 1 febbraio 2007

"[...] Autentica protagonista, Clara Polito ha dominato con la purezza di una voce di ampia estensione, sicura nelle agilità, espressiva e intensa in "Amo ed amata io sono", duttile nei passaggi e con gradazioni dinamiche, lucentezza di note, spessore drammatico nel duetto con Nerestano [...]"

**Sara Patera**, L'OPERA - Gennaio 2007

## **IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA SCAM**

### **E ora "Zaira" torni sulla scena**

CATANIA. La grande musica a Catania è promossa dalla Scam e può competere con le maggiori produzioni dell'attuale panorama lirico. Mercoledì scorso al teatro Sangiorgi, la gemma ritrovata della cultura scenica catanese, è stata presentata una ampia selezione della Zaira di Bellini, opera ingiustamente negletta di cui il sodalizio ha sottolineato i meriti come precorritrice delle arie più famose dei capolavori successivi. Una edizione per la quale sono accorsi i musicofili etnei, ma anche musicologi di vaglia (tra i quali il maestro De Meo che a questa opera ha dedicato un ampio e circostanziato saggio), critici, personalità della cultura (tra i quali Angelo Munzone sovrintendente in pectore del Teatro Massimo). Davanti a una platea di tale fatta Giuseppe Schembari, presidente onorario della Scam, con la raffinata signorilità che lo distingue, ha sottolineato i pregi di questa che fu un'opera sovrana (musicata per la granduchessa Maria Luisa già imperatrice dei Francesi su una tragedia che Voltaire aveva scritta sui re medievali pensando alla corte di Versailles), analizzando poi i motivi del suo oblio: è un'opera molto ardua, impone vocalità sicura, mezzi espressivi possenti e oggi di cantanti adatti per renderne il fulgore ce ne sono pochi nel mondo. Dunque l'attesa interpretazione, in forma di concerto, sulle limpide note scandite al piano da Elda Laro (che è stata anche la concertatrice dell'insieme vocale), con i pertinenti collegamenti esposti con

dotta sintesi da Antonella Guida, E' stata un autentico godimento dello spirito, salutato da una lunga ovazione, secondo le migliori tradizioni della lirica catanese. Protagonista il soprano Clara Polito, che nelle ultime settimane sullo stesso palcoscenico aveva dato luminosa prova di sé in un concerto belliniano ed ora ha cesellato elegantissime calligrafie sonore, vertiginosi voli sovracuti e una intensità espressiva toccante: non dimentichiamo che la Zaira non è una palestra di vocalizzi, ma la storia drammatica di una donna combattuta tra la fede cristiana dei padri e quella musulmana dell'amato, esempio di quelle difficoltà che oggi hanno riacquistato drammatica evidenza. Nella sua voce ci sono quei palpiti, quell'impeto di sentimenti che solo i grandi capolavori sanno fare risaltare. [...] Bellissima interpretazione della partitura belliniana: che cosa sarebbe stato se all'affresco sonoro si fosse aggiunto il colore dei costumi, una scenografia regale, come quella immaginata dal Voltaire e l'onda incontenibile di una grande orchestra? Un capolavoro memorabile [...]

Sergio Sciacca, LA SICILIA - Catania, 19 Dicembre 2006

### **Il Teatro Massimo Bellini di Catania in collaborazione con la SCAM presenta un'ampia selezione dell'opera Zaira di Vincenzo Bellini al Teatro Sangiorgi**

Mercoledì 13 dicembre 2006 alle ore 20.00 presso il Teatro Sangiorgi di Catania ha avuto luogo l'esecuzione di un'ampia selezione per canto e pianoforte di brani tratti dell'opera Zaira di Vincenzo Bellini, a cura del Teatro Massimo Bellini di Catania e della SCAM (Società Catanese Amici della Musica). Andata in scena per la prima volta in occasione dell'inaugurazione del Teatro Ducale di Parma, avvenuta il 16 maggio del 1829, l'opera Zaira cadde in modo clamoroso, scomparendo dalle scene dei teatri di tutto il mondo e registrando come unica eccezione una recita fiorentina del 1836 al Teatro della Pergola di Firenze. Felice Romani trasse il libretto in due atti dall'omonima tragedia di Voltaire e Vincenzo Bellini compose le musiche, dando vita a pagine davvero suggestive e altamente liriche che trovarono, come ebbe a scrivere lo stesso musicista, "vendetta ne I Capuleti", opera successiva che ebbe un grandioso successo e nella quale passarono molte arie della stessa Zaira. Dopo ben 147 anni di silenzio la Zaira venne rappresentata al Teatro Massimo Bellini di Catania nel marzo-aprile 1976, revisione di Rubino Profeta, regia, scene e costumi, di Attilio Colonnello, direzione di Danilo Belardinelli, mentre nel cast figuravano Renata Scotto, Giorgio Cesellato Lamberti e Mario Rinaudo. Una seconda rappresentazione dell'opera avvenne sempre al Teatro Massimo Bellini nel settembre del 1990 con protagonisti Katia Ricciarelli, Simone Alaimo e Ramon Vargas. Direttore Paolo Olmi, regia di Egitto Marcucci, scene e costumi di Maurizio Balò. L'ampia selezione di arie proposta dalla SCAM al Teatro Sangiorgi di Catania è stata quindi la terza rappresentazione nella città etnea in quasi due secoli, e tale iniziativa è tanto più meritevole non solo perché tende a riesumare un'opera ingiustamente obliata, ma anche e soprattutto perché è una delle pochissime manifestazioni che quest'anno sono state dedicate al Cigno etneo. La stessa SCAM ha organizzato nel mese di novembre 2006 sull'opera in questione anche una conferenza condotta dall'insigne musicologo Domenico De Meo, che ne ha sviscerato genesi, storia, significato, morfologia e pregi melodrammatici. La serata, introdotta dall'elegante e loquace Peppino Sghembri, è stata condotta da Antonella Guida che ha spiegato al folto pubblico intervenuto la trama dell'opera ed ha di volta in volta introdotto i brani, che di fatto sono stati parecchi. L'edizione in forma concertante proposta dalla SCAM (presieduta dall'appassionato e combattivo Antonio Maugeri) ha visto il soprano Clara Polito quale fulgida protagonista eponima dell'opera in splendida forma. Infatti la bravissima cantante palermitana ha sfoderato estrema maestria nell'esecuzione dei brani belliniani eseguiti con somma padronanza tecnica e pregiata musicalità, unita ad un fraseggio preciso, brillante e denso di nuances [...].

Giovanni Pasqualino, BELLININEWS - 14 Dicembre 2006

### **II SOPRANO CLARA POLITO CANTA «ZAIRA» «UN'ANIMA ARDENTE E COMBATTUTA»**

L'opera di Bellini il 2 novembre al Teatro Sangiorgi in forma di concerto. La cantante palermitana stella della lirica ma ignorata dalla sua città: «Amo i personaggi del belcanto, specialmente Elvira, Amina, Norma».

Il 2 novembre (ore 20,00) [NDR: la manifestazione è stata spostata al 13 dicembre], al Teatro Sangiorgi, nel 205esimo anniversario della nascita di Vincenzo Bellini, il Teatro Massimo e la SCAM organizzano una messa in scena, in edizione da concerto, di un'ampia selezione di «Zaira», opera in due atti di Felice Romani e Vincenzo Bellini. Rappresentata (non con immediato successo) per la prima volta a Parma, in occasione dell'inaugurazione del Teatro Regio, l'opera ha avuto poche successive rappresentazioni (si ricorda quella al Teatro «La Pergola» di Firenze). Fu riesumata a Catania nel 1976 per l'interessamento del Presidente della SCAM, Antonio Maugeri, ed in quella occasione il successo fu trionfale (protagonisti furono Renata Scotto, Maria Luisa Nave, Giorgio Cesellato Lamberti e Luigi Roni; la direzione fu affidata a Danilo Berardinelli). Un'altra - questa, però, infelice - edizione si ebbe, sempre a Catania, nel 1991, con protagonista (in senso negativo, riportarono le critiche) Katia Ricciarelli. Poi, l'opera scomparve dalle scene italiane. Ora arriva questa rappresentazione che vede protagonista il soprano palermitano Clara Polito reduce dal recente trionfale debutto ne «Il Flauto magico» al San Carlo di Napoli. Una giovane e talentosa cantante che, stando alle premesse e alla sua ferrea volontà, si avvia ad una prestigiosa carriera. Altri protagonisti saranno: il contralto Gabriella Grassi, il tenore Marcello Nardis, il basso Dario Russo. Al pianoforte Elda Laro. Una grande responsabilità per la giovane palermitana, reduce, come dicevamo, dal grande successo al teatro San Carlo nella sua seconda interpretazione (dopo quella al Teatro «La Fenice» di Venezia) dell'importante ruolo de «La Regina della notte» ne «Il Flauto magico» di Mozart, un ruolo che lei ama molto.

«Sono molto legata a questo ruolo – dice la Polito – che cerco sempre di interpretare alla mia maniera, che non è certamente quella di un soprano leggero. Purtroppo, per un falso storico, questo ruolo viene assegnato ai soprani leggeri ma, in realtà, per affrontarlo così come lo aveva pensato Mozart, ci vogliono veemenza, colore e carattere drammatico».

### **Quali altri personaggi femminili le piacerebbe interpretare?**

«Elvira, Amina, Imogene e Norma di Vincenzo Bellini; Lucia di Lammermoor, Lucrezia Borgia, Anna Bolena e Maria Stuarda di Donizetti; Konstanze, Elettra, Donna Anna e Vitellia di Mozart. Sono tutte eroine meritevoli di essere interpretate con il giusto carattere e la giusta vocalità».

### **Un repertorio prevalentemente belliniano e mozartiano...**

«Il mio repertorio spazia in ruoli di puro belcanto, per cui, oltre Bellini e Mozart, ci sono Rossini, Donizetti ed anche Meyerbeer, un musicista quest'ultimo molto simile ai precedenti detti e col quale ho debuttato la scorsa estate al Festival della Valle d'Itria in «Semiramide», opera dimenticata ma di gradevolissimo ascolto».

### **Come «Zaira» che si appresta ad interpretare a Catania...**

«Auspico che quest'opera quanto prima possa essere portata in scena in forma completa e non solo in forma oratoriale come in questa occasione. E' importante per me debuttare in questo ruolo che mette in evidenza la mia estensione vocale, ma anche perché si tratta di un personaggio molto attuale, capace di intenerire. Zaira è un'anima ardente, combattuta fra la religione cristiana e l'amore per un sultano che è di religione musulmana. Le arie di Zaira nell'opera sono quasi sempre ricche di forte pathos. Non è certamente un ruolo facile perché Bellini scriveva per voci con grande estensione, ma soprattutto corpose. Posso dire di non aver incontrato particolari difficoltà nell'affrontare il personaggio perché è molto simile, stilisticamente parlando, al ruolo di Romeo de "I Capuleti e i Montecchi" nel quale ho

debuttato lo scorso anno al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, dove l'opera è stata proposta nella versione Malibran per due soprani e della quale sono già disponibili CD e DVD editi dalla Dynamic. Voglio aggiungere che a me piace aderire alle intelligenti operazioni di recupero di opere quasi dimenticate».

**Ancora una forte richiesta della sua presenza a Catania, mentre Palermo, la sua città...**

« "Nemo propheta in Patria"! ».

**Lei dice essere avvocato mancato, ma anche danzatrice, pianista, decoratrice e restauratrice, tutte attività da lei già svolte...**

«Non mi pento. Ho voluto dare corso a quel dono di natura che è la mia voce. La musica mi ha dato tanto e spero di continuare fermandomi per un po' al repertorio belcantistico. Il mio "conterraneo" Vincenzo Bellini e Mozart, naturalmente».

**Pippo Ardini, LA SICILIA – Catania, 30 Ottobre 2006**

su **PREMIO DANZUSO (TEATRO MASSIMO BELLINI - SALA SANGIORGI - Catania, 2 Dicembre 2006)**

[...] Clara Polito, la cui voce bellissima, l'innata musicalità, la tecnica accurata, l'accattivante fraseggio hanno motivato il premio, ha confermato con notevole sicurezza nei brani di Bellini, Meyerbeer, Mozart e nell'intensità espressiva del finale della donizettiana Lucrezia Borgia i pregi di una vocalità di accurato omino stilistico e interpretativo.

**L'OPERA - Gennaio 2007**

**Quinto premio speciale Domenico Danzuso  
Idealmente "laureati" dal grande critico scomparso**

Si è davvero conclusa nel migliore dei modi la V edizione del "Premio speciale Domenico Danzuso per giovani talenti della lirica e della prosa celebrata sabato 2 dicembre presso il teatro Sangiorgi. [...] È poi venuto il turno del soprano Clara Polito, presentata dal critico musicale Sara Patera. Il soprano palermitano ha cantato un brano da I Capuleti e Montecchi di Bellini, da Semiramide di Meyerbeer, da Il flauto magico di Mozart e, come bis, un brano dalla Lucrezia Borgia di Donizetti. Voce di bellezza straordinaria sorretta da una tecnica agguerrita, dotata di un temperamento al calor bianco e di mirabolanti sovracuti, ha scatenato nel pubblico ovazioni come da tempo non se ne sentivano. Dall'accoramento di Romeo al pianto di Lucrezia, dai corrosivi accenti della Regina della notte ai funambolici ghirigori di Semiramide, la Polito ha dato una formidabile lezione di stile e di canto con una resa scenica da attrice consumata. Come non prevedere a questa, fra l'altro, bella ragazza siciliana cui non fa difetto anche un'eccezionale presenza, un futuro radioso? Ci aspettiamo che il Teatro Bellini colga l'occasione per offrire una scrittura, possibilmente in un'opera di Bellini, a questa davvero superba giovane cantatrice.

**Carlo Maria Rota, BELLININEWS - 6 Dicembre 2006**

**Premio Danzuso. Pregnante cerimonia al Teatro Sangiorgi  
Incoraggiamento ai giovani talenti**

**Applauditi recital dei vincitori Polito e Romania**

CATANIA. [...] A consegnare i riconoscimenti, nel corso di un galà al Sangiorgi [...] è stata la stessa signora Lina Polizzi Danzuso, commossa per il tributo generale di ammirazione e di affetto per la memoria del marito.[...] Per la sezione lirica, il premio è stato assegnato a Clara Polito, affascinante soprano di cui il pubblico catanese ha già gustato le delicate sfumature espressive, la vastità del registro e la vocalità rilucente (impostesi sul piano nazionale e oltre) e di cui attende con ansia l'interpretazione della Zaira belliniana per Santa Lucia. Accompagnata al piano da Stefano Sanfilippo ha donato al pubblico una pagina dai «Capuleti» belliniani (voce massiccia, metallo nobile e pathos intenso), per poi passare alla «Zauberflöte», dai meravigliosi gorgheggi e concludere, come richiestissimo bis, con la donizettiana «Lucrezia Borgia» di cui

ha lanciato ad altezze vertiginose gli strali acuti. Il trionfo del belcanto [...]

**Sergio Sciaccia, LA SICILIA - Catania, 4 Dicembre 2006**

**STASERA AL TEATRO SANGIORGI DI CATANIA  
Cerimonia del Premio Danzuso**

Catania. Stasera alle 20 al Teatro Sangiorgi cerimonia di consegna del Premio Danzuso ai giovani talenti della lirica e della prosa. A riceverlo saranno il soprano Clara Polito e l'attore-regista Gianpaolo Romania. L'iniziativa è della Società catanese Amici della musica e del Lions Host. I due artisti si esibiranno in pagine del loro repertorio - al pianoforte Stefano Sanfilippo - mentre testimonial dei due artisti saranno il critico musicale palermitano Sara Patera e l'attrice Ida Carrara. Il giovane soprano palermitano, residente a Lucca, che viene premiata stasera e che abbiamo intervistato appunto per questa pagina sarà protagonista il 13 dicembre dell'edizione in forma di concerto di un'ampia selezione di «Zaira», opera in due atti di Bellini su libretto di Felice Romani, che il «Bellini» e la Scam organizzano nel 205° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini [...] «Ricevere un Premio così prestigioso come quello intitolato a Domenico Danzuso, rappresenta per me - dice la Polito - il riconoscimento che appaga l'impegno costante e perseverante su cui si fonda la professionalità di un'artista. Il mio grazie va alla Scam di Catania che ha voluto ufficializzare tale mio merito con il prestigioso Premio, istituito per ricordare alle giovani generazioni, e non solo, il gentiluomo, il fine critico, l'insigne letterato. Un Premio che mi responsabilizza e mi stimola a fare sempre meglio». Durante la serata, Clara Polito canterà «Deh! Tu, bell'anima», l'aria di Romeo da «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini, la «Canzonetta con variazioni» dalla «Semiramide» di Meyerbeer, e l'aria della «Regina della notte» da «Il Flauto magico» di Mozart. Tra pochi giorni, la ascolteremo nell'opera rappresentata per la prima volta a Parma in occasione dell'inaugurazione del teatro Regio: «Zaira» appunto che ha avuto poche successive rappresentazioni (si ricorda quella al teatro «La Pergola» di Firenze). Fu riesumata a Catania nel 1976 per l'interessamento del Presidente della SCAM, Antonio Maugeri, ed in quella occasione il successo fu trionfale (protagonisti furono Renata Scottò, Maria Luisa Nave, Giorgio Cesellato Lamberti e Luigi Roni; la direzione fu affidata a Danilo Berardinelli). Un'altra - però non felice - edizione si ebbe, sempre a Catania, nel '91, con Katia Ricciarelli.

**Pippo Ardini, LA SICILIA - Catania, 2 Dicembre 2006**

su **Il Flauto magico (TEATRO SAN CARLO - Napoli, 4, 12, 14 Ottobre 2006)**

[...] Clara Polito una buona Regina della Notte [...]

**Paolo Gallarati, LA STAMPA - 17 ottobre 2006**

"Regina della Notte era Clara Polito: finalmente una voce vigorosa e drammaticamente temprata come impone una parte solitamente affidata a vocette in possesso dei fa sovracuti, ma algide e inconsistenti."

**Giovanni Carli Ballola, IL MATTINO - Napoli, 8 ottobre 2006**

"[...] Clara Polito ha imposto il suo gran fraseggio drammatico, con i suoi toni gravi, l'accento imperioso e corrusco, accolta con successo trionfale [...]"

**Massimo Lo Iacono, ROMA - Napoli, 8 ottobre 2006**

"[...] Per la prima volta al San Carlo, la belcantista Polito assicura un'Astrifiamante (questo il nome della Regina madre) "non solo d'agilità" ma con centri pieni ed estensione di tre ottave. "I 26 do consecutivi in ribattuto nella seconda, grande aria della Regina della notte? Ci saranno tutti. Così come i picchettati e le altre prodezze vocali, di regola affidate per un falso storico alle voci leggere. Canterò in tedesco, ma nello stile



italiano".

**Paola De Simone**, CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - 4 Ottobre 2006

"Una grande responsabilità per la giovane palermitana Clara Polito, alla sua seconda importante interpretazione della Regina della notte dopo il successo alla Fenice per quello che è, come lei stessa ricorda, "uno dei ruoli femminili più difficili". Attesa al varco di due arie da brivido, il soprano non si scompone più di tanto: "Il problema - dice - è per chi quei sovracuti della seconda aria non li ha. In ogni caso la prima è più difficile perchè c'è un salto di due ottave e un recitativo molto complesso". Già in un coro a cinque anni, la Polito non sapeva di avere una voce speciale e non ha mai studiato in Conservatorio. Prima il liceo classico, poi giurisprudenza non l'hanno però mai allontanata dalla musica. "Sono un avvocato mancato - racconta. La mia voce è un dono di natura, la musica mi ha dato tanto e spero di continuare fermandomi per un po' al repertorio belcantistico. Il mio conterraneo Bellini, soprattutto e Mozart, naturalmente".

**Donatella Longobardi**, IL MATTINO - NAPOLI, 4 Ottobre 2006

su **Semiramide** (XXXII FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA, 5 e 7 Agosto 2006)

"Clara Polito è eccellente soprano lirico con ampie possibilità di coloratura e terza acuta pregevole coronata da ottimi sovracuti [...]."

**Giancarlo Landini**, L'OPERA - Settembre, 2006

"Clara Polito con la sua voce singolarmente estesa, con la morbidezza dell'emissione, l'intuitiva nobiltà del canto affettuoso, ha tratteggiato una Semiramide che avrebbe incuriosito persino Metastasio, bravissima nei passi logoranti e virtuosistici, ha dato ai pezzi difficili singolare umanità d'accenti. Ella può fare tutto, ma incuriosisce molto il suo prossimo esito al San Carlo in un ruolo funambolico e privo di poesia: anche per lei, giovane e di eccezionali doti c'è un futuro che è molto nelle mani della sorte attraverso felici incontri."

**Massimo Lo Iacono**, ROMA - Napoli, 17 Agosto 2006

"Un cast di pregio, a cominciare dalla protagonista Semiramide, Clara Polito [...] una prova temibile di acrobazie tecniche superata con eleganza e determinazione."

**Dinko Fabris**, LA REPUBBLICA - Bari, 8 Agosto 2006

"La Polito ha una gran bella voce di belcantista, splende negli acuti ed è strepitosa nel canto virtuoso e nella dolcezza del fraseggio."

**Josè Minervini**, CORRIERE DEL GIORNO - Taranto, 8 Agosto 2006

"Semiramide, personaggio chiave che nella vicenda musicata da Meyerbeer recita per gran parte dell'azione in travesti, ha incontrato in Clara Polito un'interprete di spiccate qualità vocali, agile nel conferire intensa drammaticità al personaggio."

**Gabriella Fumarola**, AVVENIRE - 8 Agosto 2006

"Le tessiture complesse, pur se affascinanti, hanno trovato in Clara Polito (Semiramide; ricordiamo il suo ottimo esordio in Capuleti e Montecchi l'anno scorso) [...] cantante esemplarmente all'altezza della situazione e non soltanto dal punto di vista delle qualità vocali, quanto nella sincera capacità di conferire pregnante credibilità al personaggio."

**Nicola Sbisà**, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 7 Agosto 2006

"[...] Clara Polito (Semiramide), già nota ai frequentatori del Valle d'Itria per I Capuleti e i Montecchi belliniani dello scorso anno, vertiginosa voce di soprano."

**Anita Preti**, NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA - 5 Agosto 2006

su **Carmina Burana** (AUDITORIUM DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA - Roma, 28 Giugno / Eur, 3 Luglio / Fossanova, 6 Luglio 2006)

"[...] impeccabile l'esecuzione delle cantiones, magistrale l'interpretazione del soprano Clara Polito [...]."

**PROVINCIA LATINA TV**, 12 Luglio 2006

su **Il Flauto magico** (TEATRO LA FENICE - Venezia, 21, 23, 26, 28 e 30 Aprile 2006)

"[...] ottima anche l'altra italiana del cast, Clara Polito, che negli scomodissimi panni della Regina della Notte ha sfoderato una emissione scolpita e timbrata di grande effetto".

**Giancarlo Cerisola**, CLASSIC VOICE - Giugno 2006

"Clara Polito, al suo debutto nel ruolo della Königin, ci ha assolutamente convinto: Polito ha una voce di soprano lirico al limite dello spinto, quindi adatta ad una Regina drammaticamente caratterizzata, di timbro accattivante e piacevolmente rotondo [...]."

**Alessandro Cammarano**, www.operaclick.com - 24 Aprile 2006

"La Regina della Notte di Clara Polito ha un baricentro timbrico più scuro del tradizionale colore uccellesco regalato al personaggio. Questo arrotonda la fermezza, il carattere e il velluto della seduzione [...]."

**Carlo De Pirro**, LA NUOVA - 23 Aprile 2006

"[...] il soprano Clara Polito tende giustamente a drammatizzare la figura della Regina della Notte [...]."

**Mario Messinis**, IL GAZZETTINO - 23 Aprile 2006

su **Recital belliniano** (S.C.A.M - Catania, 20 Gennaio 2006)

## UNA VERA RIVELAZIONE LA GIOVANE SOPRANO DI PALERMO

### Straordinaria la voce di Clara Polito

CATANIA - Incredibile! Tra le tante voci di giovani che invadono periodicamente i cartelloni delle sale concertistiche, finalmente ne abbiamo ascoltata una molto, ma molto interessante. Si tratta della voce di Clara Polito, palermitana purosangue, soprano con importanti sfumature di mezzosoprano, artista che predilige il canto belliniano e le tessiture pressoché identiche per difficoltà e qualità. Dopo la conclusione degli studi, questa straordinaria artista si è già affermata in alcuni importanti teatri, tra cui il La Fenice di Venezia per il quale ha già interpretato il personaggio di Bice nell'opera donizettiana Pia de' Tolomei. Proprio al La Fenice ritornerà tra qualche mese, impegnata ne Il flauto magico di Mozart, dove interpreterà l'impervio e quasi impossibile ruolo della Regina della Notte. Un curriculum già prestigioso, dunque, nonostante Clara Polito sia ancora agli inizi della carriera, curriculum i cui successi premiano una voce dai tanti volti e dalle capacità pressoché illimitate, capace di affrontare, appunto, la Regina della Notte, ma anche altri importantissimi personaggi creati da Bellini, Donizetti, Rossini e così via. Non desta meraviglia, quindi, la sua più recente apparizione nella stagione concertistica della Scam, durante una serata nella quale, accompagnata dalla morbida tastiera del fratello Alessandro, ha eseguito molte arie da camera di Bellini assieme a Tu sola, o mia Giulietta, da I Capuleti e i Montecchi dello stesso Bellini e ad altre pagine in programma: Era desso il figliol mio, dalla Lucrezia Borgia di Donizetti e Bel raggio lusighier dalla Semiramide di

Rossini. Il tutto, come sopra si diceva, dominato dalla prima parte della celebre aria della Regina della Notte, la cui seconda parte, a nostro avviso assai più difficile della prima, è stata concessa come bis e ha letteralmente stregato gli spettatori, che hanno applaudito moltissimo tutta la performance. Sempre per la Scam, il cui presidente, Tony Maugeri, durante il concerto di cui parliamo era davvero gongolante, durante la prossima stagione concertistica la Polito eseguirà un'antologia dell'opera Zaira di Bellini.

**Michele La Spina**, GAZZETTA DEL SUD – 26 Gennaio 2006

## LA RASSEGNA DELLA SCAM

### Clara Polito, voce per il Cigno

"Si è conclusa la rassegna Belliniana organizzata dalla Scam in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Università con un concerto che al Nettuno ha riunito il meglio di Bellini e del belcanto: Clara Polito, giovane soprano palermitana, affermatasi in diversi premi internazionali, ha letteralmente stupito il pubblico di intenditori dei due sodalizi con la sua vocalità prorompente e le modulazioni finissime ed espressive. Un autentico omaggio al meglio della tradizione che in Italia ha il suo cuore e in Sicilia il suo Cigno. Il programma scelto per il concerto si è aperto con le arie da camera belliniane (Filli mia; Vaga luna; Malinconia...) che meriterebbero una più frequente presenza nel repertorio. Con il solo accompagnamento del pianoforte la scansione delle note diventa calligrafia, lo stile arcadico si unisce a un romanticismo già evidente. Per ogni brano l'interprete, che al garbo espositivo unisce una grazia di per sé affascinante, ha creato un quadro pieno di pathos: come se ogni canzone fosse una intera opera concentrata in pochi minuti. Le scene importanti del repertorio melodrammatico non sono mancate, giungendo all'intensità più profonda nel canto di Romeo nei Capuleti belliniani. Ma è stato l'ardito brano della Regina della Notte mozartiana a rapire tutto l'uditorio: un autentico capolavoro di virtuosismo, con una cascata ininterrotta di note lucenti, sovracute e continuamente cangianti. Al pianoforte Alessandro Polito ha accompagnato con il dovuto brio i ricami perfetti della voce. Una bella serata, salutata dall'applauso prolungato e convinto degli ascoltatori mentre il presidente della Scam, Antonio Maugeri, non riusciva a trovare superlativi per indicare l'ammirazione per una cantante di tale talento."

**Sergio Sciacca**, LA SICILIA - 23 Gennaio 2006

## Catania - S.C.A.M. - Hotel Nettuno

### Concerto del soprano Clara Polito

"Non capita spesso di ascoltare una voce tanto interessante come quella di Clara Polito, giovane soprano palermitano da poco giunto alla notorietà ed avviato verso un avvenire più che brillante, come si può dedurre – per esempio – dalla sua presenza, durante lo scorso anno, nell'opera donizettiana Pia dei Tolomei al Teatro La Fenice di Venezia e, ancor più, sempre nello stesso teatro, dal prossimo esordio nel terribile Flauto magico di Mozart. Può bastare questa presentazione? Pensiamo di sì; ma è anche da dire che nel suo esordio catanese, ospite della stagione concertistica della Società Catanese Amici della Musica, la Polito, accompagnata al pianoforte con eleganza dal fratello Alessandro, ha fatto davvero impazzire il pubblico, al quale ha concesso – come bis – l'esecuzione della diabolica seconda parte dell'aria della Regina della Notte, la cui prima parte era stata già proposta nell'ambito del programma presentato. E dopo, con un cenno, dopo le ulteriori acclamazioni del pubblico ha chiaramente fatto intendere di essere molto provata dall'arduo cimento con Mozart e con le sue ...diavolerie. E il pubblico, dopo questo unico bis, pur malvolentieri, l'ha lasciata andare, accontentandosi di ciò che questa voce pressoché prodigiosa (almeno, vista la realtà odierna) aveva saputo dare, annullando le difficoltà delle varie partiture con un'emissione di grande valenza arricchita da un'agilità davvero invidiabile e dalle mille sfumature. S'è trattato, insomma, di una piacevolissima sorpresa, alla quale sicuramente le straordinarie

doti della Polito sapranno dare un adeguato seguito in campo internazionale. Intanto, non rimangono da fare che le solite considerazioni, e pensare ai nostri teatri che ignorano, o quasi, i nuovi talenti, tramite i quali – a parte ogni altro ragionamento – potrebbero anche diminuire considerevolmente i costi di produzione. Con quel che segue..."

**Michele La Spina**, BELLININEWS - 22 Gennaio 2006

su **I Capuleti e i Montecchi** (XXXI FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA, 7 e 9 Agosto 2005):

"[...] Clara Polito è stata un Romeo dalla voce sicura e dalla rilevante personalità".

**Giuseppe Catacchio**, RADAR LEVANTE - Settembre 2005

"[...] Clara Polito [...] lo smalto prezioso di uno strumento fuori dal comune e una raffinata musicalità che le hanno permesso di farsi notare in più di un momento ed in particolare in «Deh! Tu bell'anima» intonato con partecipata emozione e condotta con una linea impeccabile".

**Giancarlo Landini**, L'OPERA - Settembre 2005

"[...] E tuttavia la vera novità della serata viene dalla giovane Clara Polito alla sua prima prova di grande rilievo, vera prova del fuoco. la giovane artista, dalla vocalità di grande interesse, ricca di chiaroscuri, tiene saldamente la voce nei gravi e squilla con buona tempra nelle regioni più acute senza fratture nei passaggi di registro."

**Alfredo Tarallo**, IL MATTINO - 18 Agosto 2005

"

[...] Clara Polito soprano belcantista di grande eleganza, ha debuttato a Martina nel ruolo en travesti di Romeo: il suo canto è lucente nell'ottava alta, ma con dei gravi intensi che le conferiscono un bel fascino vocale.[...]."

**Josè Minervini**, CORRIERE DEL GIORNO - Taranto, 9 Agosto 2005

"[...] Secondo la prassi dell'epoca, il ruolo di Romeo è stato affidato ad una voce femminile, quella del soprano Clara Polito, dalla vocalità limpida, ben dominata e sorretta da una personalità decisa e spiccata.[...]."

**Nicola Sbisà**, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 9 Agosto 2005

"[...] Clara Polito è brava con una tecnica notevole [...]."

**Dinko Fabris**, LA REPUBBLICA - Bari, 9 Agosto 2005

"[...] Buona anche la prova del soprano en travesti Clara Polito, che qui canta come un mezzo soprano [...]."

**Francesco Mazzotta**, CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - 9 Agosto 2005

"[...] Clara Polito en travesti. Proprio l'artista palermitana dice: "La particolarità di questa proposta è la versione scaligera, una prima rappresentazione in tempi moderni con Romeo en travesti e senza le sostituzioni operate dalla Malibran che aveva scelto di cantare il finale del Vaccaj al posto di quello originale di Bellini. Il mio Romeo, sull'usanza dell'epoca, avrà arie con variazioni virtuosistiche". [...]."

**Pasquale D'Arcangelo**, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 4 Agosto 2005

© Copyright degli aventi diritto